

IL PAPA CI HA LASCIATI

Adesso siamo più soli di prima. Il Papa Benedetto XVI, durante il concistoro con i Vescovi, l' 11 febbraio 2013, ha letto in latino il suo atto di rinuncia a guidare la Chiesa, per motivi che attengono esclusivamente alla sua condizione fisica. Un atto di umiltà e di riconoscimento, senza mezzi termini, di un limite dell'umana debolezza, insostenibile per le sue dichiarate condizioni di fragilità che lo rendono impossibilitato a continuare nell'impegno gravoso di capo della Chiesa Cristiana.

Tosati



Papa Benedetto XVI comunica ai cardinali riuniti nel Concistoro la decisione delle sue dimissioni (Photo/L'Osservatore Romano)

A dire il vero, questo Papa, personalmente ha sempre destato in me una certa perplessità per la sua delicata discrezione nel comportamento, per il suo incedere lento, con sguardo, a volte attonito, tuttora smarrito, non sempre presente. Lo testimoniano i suoi tanti interventi in pubblico, di fronte a masse oceaniche di popolo acclamante, durante i viaggi compiuti intorno al mondo e gli incontri con i capi di Stato e con chiunque lo avvicinasse, nel corso del suo ministero. Si notavano in lui quei tratti di moderazione nel linguaggio e di serena e pacata riflessione nei commenti sulla fede, sulle ingiustizie e sui comportamenti dell'uomo, sul degrado morale e civile della

condizione umana e sulle perversioni e sulle colpe anche di alcuni sacerdoti della Chiesa, che si erano macchiati del crimine odioso della pedofilia, con accuse infamanti a danno di giovani ed inermi fedeli e parrochiani. Questi delitti commessi dall'uomo, hanno procurato profonde ferite morali al Papa, oltre che di credibilità nei confronti della Chiesa da parte di tutta la pubblica opinione, fortemente provata da episodi difficilmente comprensibili dal cristiano devoto e sinceramente animato dal rispetto che si deve all'essere umano, di fronte a tali infamanti delitti. Benedetto XVI, suo malgrado si è trovato in questa condizione di dovere mediare per le colpe di coloro

che hanno agito contro la Chiesa. Nonostante fatti così gravi, meritevoli di invettive e di anatemi che si sarebbero dovuti scagliare contro questi infedeli, il Papa, per suo carattere, per compostezza sua personale, non ha mai inveito contro costoro, non ha alzato la voce, non ha imposto il suo autorevole potere. Neanche davanti a quell'episodio, durante una cerimonia religiosa nella Basilica del Vaticano, quando una donna, scavalcando le transenne lo tirò a se con violenza, facendolo cadere rovinosamente. Anche in quella occasione, dove altri avrebbero commentato il fatto, Papa Benedetto XVI reagì con indifferenza, si rialzò e riprese il suo cammino, non

parlandone mai, dopo, in pubblico. Altri spiacevoli episodi hanno contrassegnato il suo breve papato, in quest'ultimo periodo, quando scoppiò lo scandalo dei documenti trafugati dal suo appartamento, ad opera del suo maggiordomo, al quale dopo un regolare processo, concesse la grazia. Tutto questo a dimostrazione di quanto ho detto, perché anche in queste circostanze l'espressione del volto del Papa, in tutte le sue pubbliche apparizioni resta immutato nel tempo, tale da sembrare lontano anni luce dalle preoccupazioni terrene. Comunque, dietro questa storica rinuncia, il Papa denuncia al mondo la sua fragilità, la sua consapevolezza di non avere la forza necessaria per affrontare gli impegni e tutti i compiti gravosi che riguardano le molteplici attività del Papa, ma potrebbero anche esserci delle motivazioni che riguardano il potere della Chiesa, i conflitti segreti che animano la comunità del Vaticano, così appartata e misteriosa, gelosa probabilmente dei tanti misteri che aleggiavano in quella sede. Mi colpisce il fatto che mentre il Papa rinuncia al suo ministero, proprio oggi, contemporaneamente si parli innanzitutto della nomina del presidente dello IOR, la banca dello Stato vaticano, scelto nella persona del banchiere tedesco Ernest von Freyberg. Il neo eletto, ritenuto grande esperto in materia finanziaria, è nato in Germania nel 1958, studente in legge a Bonn dall'anno 1978 al 1985. È sposato ed è membro attivo del Sovrano militare ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta è co-presidente dell'Associazione per il pellegrinaggio a Lourdes dell'Arcidiocesi di Berlino, è inoltre membro e fon-



Papa Benedetto XVI comunica ai cardinali riuniti nel Concistoro la decisione delle sue dimissioni (Photo/L'Osservatore Romano)



L'abbraccio tra Benedetto XVI e il cardinale Angelo Sodano dopo l'annuncio delle dimissioni da parte del Papa e la risposta commossa di Sodano (Photo/L'Osservatore Romano)



Papa Benedetto XVI lascia i cardinali riuniti nel Concistoro dopo aver annunciato le sue dimissioni (Photo/L'Osservatore Romano)

datore della Fondazione "Freyberg Stiftung", sin dalla sua nascita nel 2009, che ha il compito di sostenere le comunità cattoliche della Germania, dell'Austria e della Francia. Ne ha confermato la nomina il direttore della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi. La Commissione Cardinalizia di Vigilanza dello IOR (Istituto per le Opere di Religione) ha nominato l'Avv. Ernest von Freyberg, come previsto dagli statuti, restando in carica gli altri quattro membri del Consiglio di Sovrintendenza. Il Papa, dicono, autonomamente, ha decretato la fine del suo papato, ufficialmente stabilito alla fine di questo mese di febbraio 2013. Questa decisione, per la prima volta, dopo secoli dal gran rifiuto di Papa Celestino V°, pone la

Chiesa nella situazione di dover rivedere le norme che regolano l'elezione del papato e probabilmente introdurre anche l'eventualità, ormai decretata che il Papa possa dimettersi, in qualsiasi momento, è un dato di fatto che diventa possibile e prevedibile. Si dibatte su quale nomina o ruolo dovrà mantenere Papa Benedetto XVI°, che resta ed è parte integrante dello Stato Vaticano, dopo la sua abdicazione, come avviene per i regnanti della terra, o per cariche politiche o per altro. Il Papa, intanto, si trasferirà nella sede estiva papale di Castel Gandolfo e dopo farà rientro entro le mura vaticane e risiederà, a quanto si dice, in un'apposita struttura conventuale retta da suore, che a suo tempo vennero introdotte in Vaticano da Papa Giovanni

Paolo V°. Il Papa, ha dichiarato nella pubblica udienza del mercoledì, nella Sala Nervi, che sarà vicino ai suoi fedeli che lo amano e che si dedicherà alla preghiera ed alla meditazione spirituale, in una dimensione da lui ritenuta consona ai suoi attuali bisogni fisici e morali. Il Papa credo anche che, con la sua decisione e con il suo esempio, abbia voluto affermare che al limitare della vita sulla terra, l'uomo deve, consapevolmente, arretrare dal suo impegno e dai piaceri terreni e predisporre, nel prepararsi, all'ultimo e definitivo viaggio, che lo porterà al cospetto di Dio e di suo figlio Gesù, così come la dottrina della Chiesa insegna al cristiano cattolico, credente e osservante.